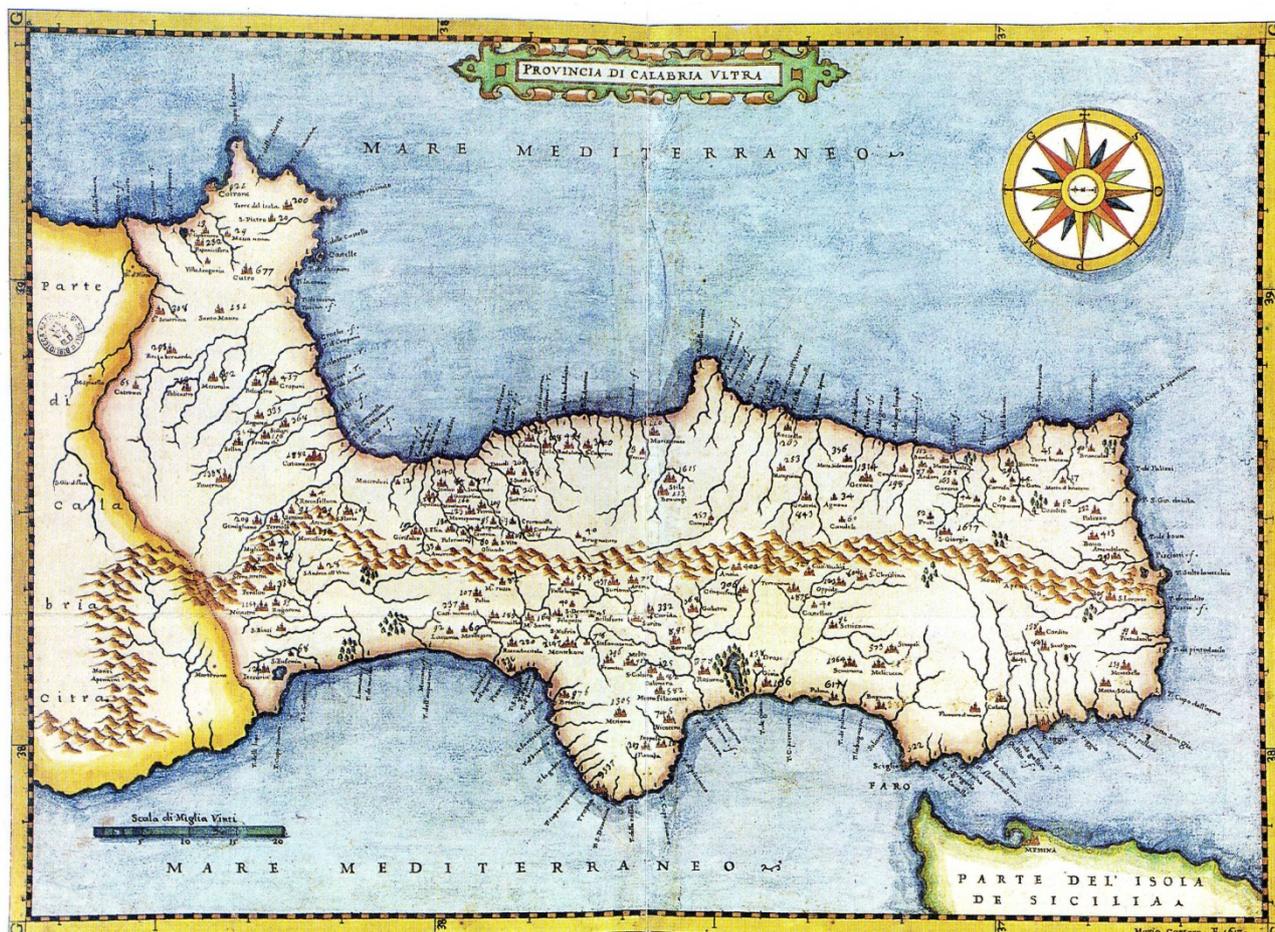


**COMUNE DI LOCRI**  
*Provincia di Reggio Calabria*

*Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e  
Regolamento Edilizio e Urbanistico (R.E.U.)*



**QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE**

**Q3**

**QUADRO STRUTTURALE  
ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE**



**COMUNE DI LOCRI**  
*(Provincia di Reggio Calabria)*

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)**  
*(L.U.R. 16 aprile 2002, n. 19)*

**QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE**

**QUADRO STRUTTURALE  
ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE**

**Q3**

**(QSD\_Rel - QSE\_Rel - QSR\_Rel  
QSI\_REL - QSV\_REL)**

**PROFESSIONISTI INCARICATI**

*arch. Fulvio A. Nasso - Capogruppo*

*arch. Giuseppe Lombardo*

*arch. Paolo Malara*

*prof. geol. Giuseppe Mandaglio  
agronomo Paolo Panetta*

**CONSULENTI**

*pianif. territ. Rocco Panetta*

*archeologo dott.ssa Maddalena M. Sica*

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

*Geom. Vincenzo Orlando*

*giugno 2014*

# INDICE

## QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPÈITALE SOCIALE

*QSD\_Rel*

*QSE\_Rel*

*QSR\_Rel*

*QSI\_Rel*

*QSV\_Rel*

# QSD\_REL

## DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE SOCIALI, OCCUPAZIONE, SETTORI PRODUTTIVI

*“Deve inoltre fare in modo  
che i cittadini possano tranquillamente  
esercitare le loro attività nei commerci,  
in agricoltura e in ogni altro campo,  
così che nessuno debba temere di  
migliorare le sue proprietà per timore  
che gli siano tolte o di iniziare un’attività  
per paura delle tasse”*

*N. Macchiavelli*

### LOCRI

Negli anni la variazione della consistenza della popolazione di Locri è stata la seguente:

<i>1901</i>	<i>n. 5.660</i>	<i>abitanti</i>
<i>1911</i>	<i>n. 6.707</i>	<i>abitanti</i>
<i>1921</i>	<i>n. 7.661</i>	<i>abitanti</i>
<i>1931</i>	<i>n. 9.044</i>	<i>abitanti</i>
<i>1936</i>	<i>n. 8.761</i>	<i>abitanti</i>
<i>1951</i>	<i>n. 11.320</i>	<i>abitanti</i>
<i>1961</i>	<i>n. 11.160</i>	<i>abitanti</i>
<i>1971</i>	<i>n. 11.409</i>	<i>abitanti</i>
<i>1981</i>	<i>n. 12.731</i>	<i>abitanti</i>
<i>1991</i>	<i>n. 12.650</i>	<i>abitanti</i>
<i>2001</i>	<i>n. 12,997</i>	<i>abitanti</i>
<i>2011</i>	<i>n. 12.440</i>	<i>abitanti</i>

Fino al 1931 la popolazione è in costante crescita, dopo, nella fase tra il 1931 ed il 1936, si registra un decremento che si inverte già nell'immediato dopo guerra, per stabilizzarsi, dopo per una lunga fase e, recentemente, a partire dal 2001, si registra una lenta, ma progressiva diminuzione della popolazione.

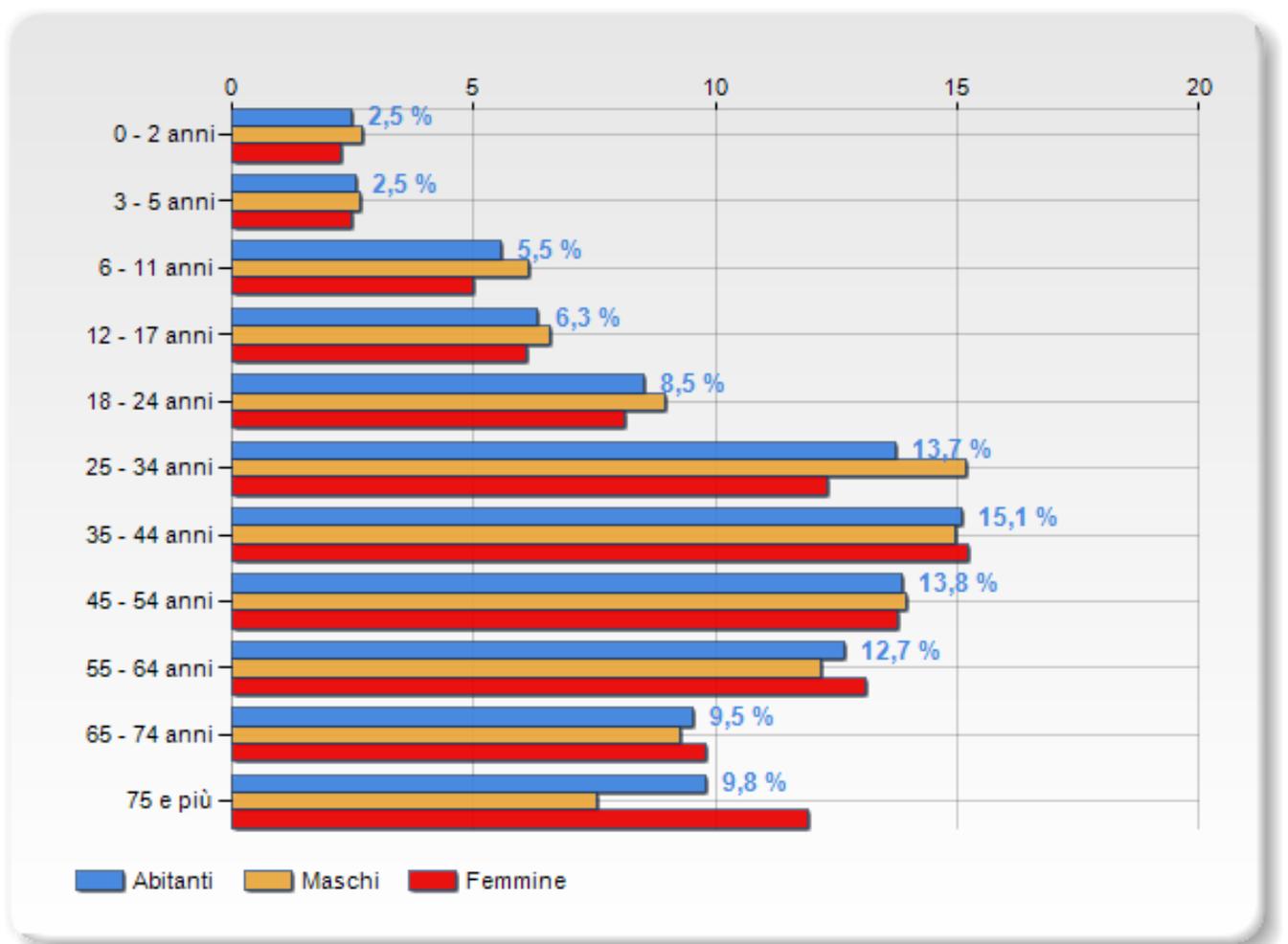
L'età media è di 42,29 anni e l'indice di vecchiaia si attesta su 183,45.

Il saldo migratorio al 2011 è di -45 ed il saldo totale, al medesimo anno, è di -33.

La struttura della popolazione per classi di età, per sesso, per grado di istruzione e per attività lavorativa è la seguente.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA'					
ANNO	> 14	15 - 24	25 - 44	45 - 64	>64
1961	3.179	2.089	2.885	2.073	934
1971	3.205	1.856	2.876	2.328	1.144
1981	3.322	2.085	3.298	2.573	1.453
1991	2.614	2.311	3.485	2.618	1.622
2001	2.068	1.844	3.930	2.996	2.159
2004	1.975	1.771	3.843	3.111	2.297

### CLASSI DI ETA' (Anno 2011)



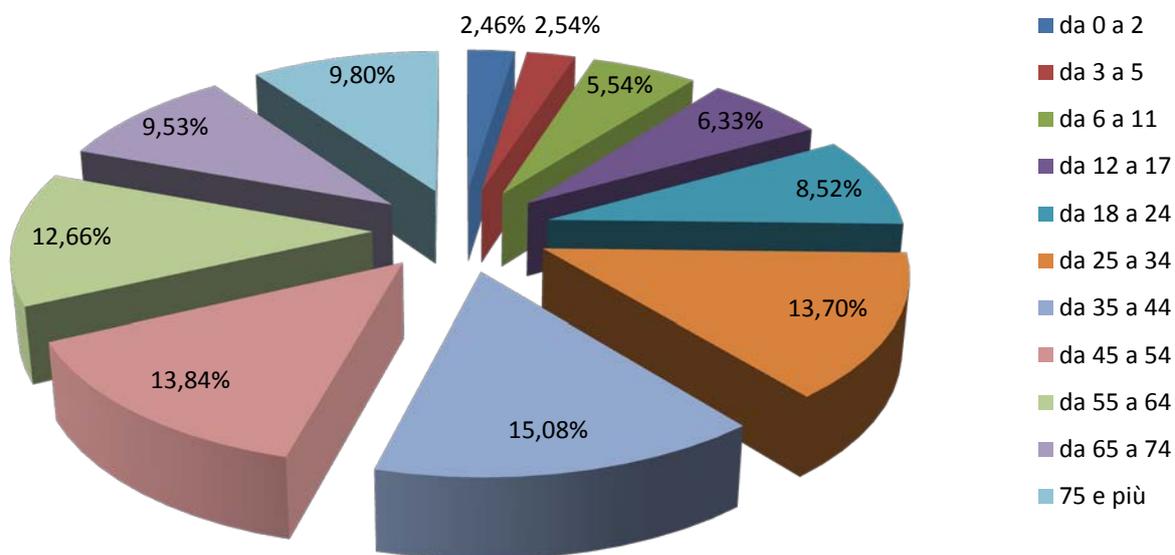
Elaborazione URBISTAT

<b>POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO</b>			
<b>ANNO</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
1961	5.330	5.830	11.160
1971	5.543	5.866	11.409
1981	6.215	6.516	12.731
1991	6.172	6.478	12.650
2001	6.279	6.718	12.997
2011	5.982	6.458	12.440

<b>POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' DA 6 ANNI IN PIU' E GRADO DI ISTRUZIONE</b>						
<b>ANNO</b>	<b>ALFABETI</b>					<b>ANALFABETI</b>
	<b>CON TITOLO DI STUDIO</b>				<b>SENZA TITOLO DI STUDIO</b>	
	<b>LAUREA</b>	<b>DIPLOMA</b>	<b>LIC. MEDIA</b>	<b>LIC. ELEM.</b>		
1961	222	545	755	4.312	2.406	1.573
1971	351	1.046	1.158	3.575	2.509	1.409
1981	615	1.849	2.229	4.017	2.17	780
1991	719	2.582	3.273	3.013	1.542	569
2001	1.209	3.111	3.329	2.467		

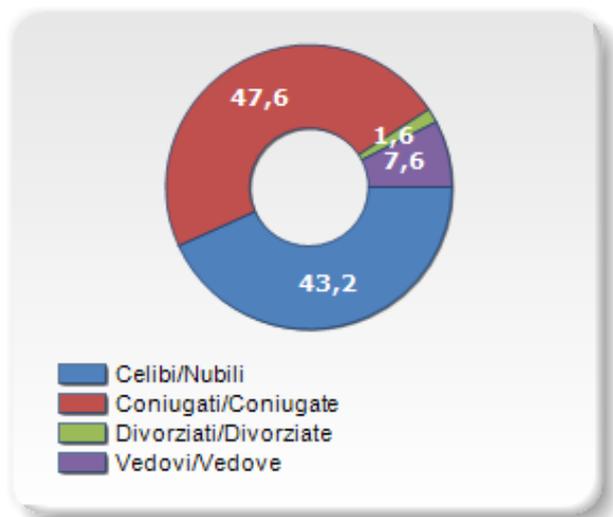
POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA		
ANNO	ATTIVI	NON ATTIVI
1961	3.544	5.412
1971	3.523	8.396
1981	4.536	8.195
1991	5.091	7.559
2001	/	/

### POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ' - 2011

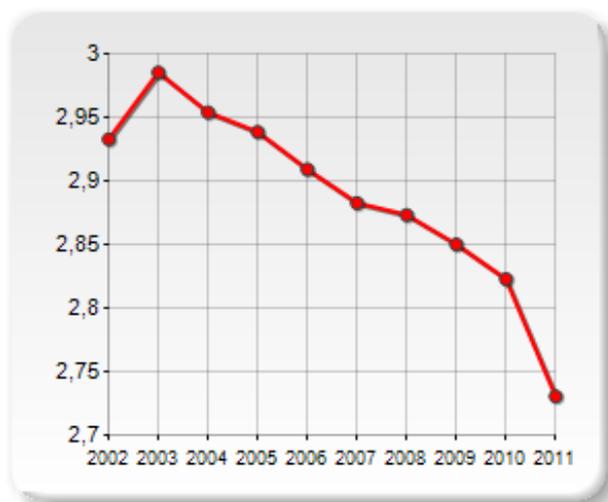


*Elaborazione su dati Istat*

## STATO CIVILE (Anno 2011)



## TREND N. COMPONENTI FAMIGLIA



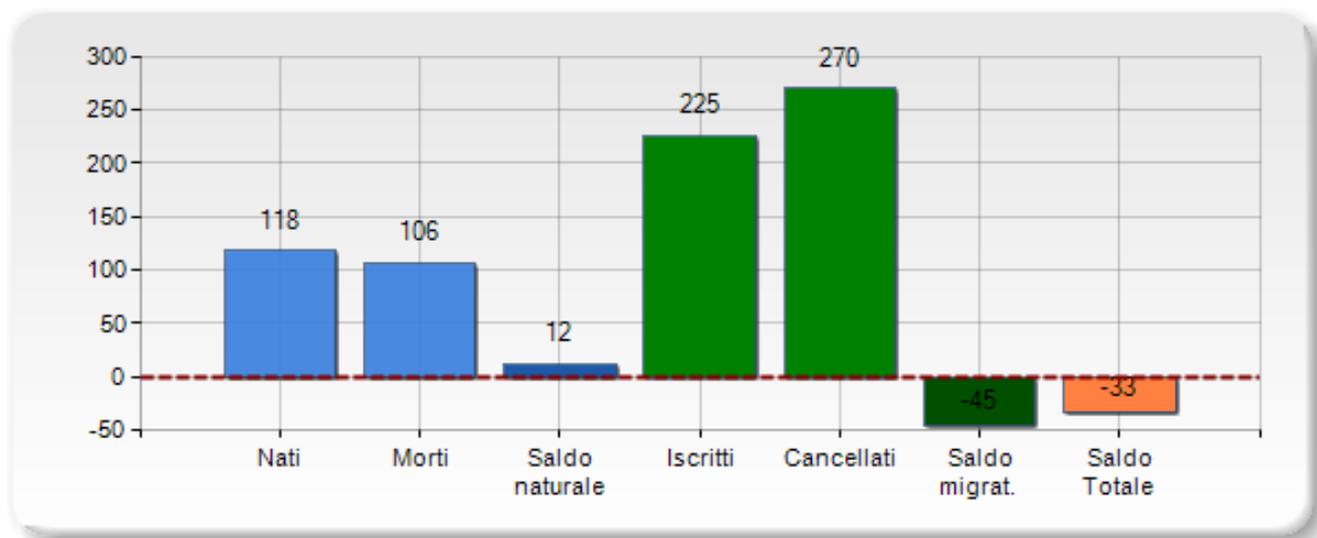
Elaborazione URBISTAT

Il bilancio demografico calcolato al 2011 è negativo.

<b>Popolazione al 1 gen.</b>	<b>12.473</b>
Nati	118
Morti	106
<b>Saldo naturale</b>	<b>+12</b>
Iscritti	225
Cancellati	270
<b>Saldo Migratorio</b>	<b>-45</b>
<b>Saldo Totale]</b>	<b>-33</b>
<b>Popolazione al 31° dic.</b>	<b>12.440</b>

Elaborazioni URBISTAT

## BILANCIO DEMOGRAFICO (anno 2011)



*Elaborazione URBISTAT*

Anche il trend medio della popolazione nell'ultimo decennio (2001-2011) è negativo pur con punte positive a volte di grande consistenza.

Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2001	12.974	-
2002	12.977	+0,02
2003	13.069	+0,71
2004	13.038	-0,24
2005	12.958	-0,61
2006	12.843	-0,89
2007	12.899	+0,44
2008	12.857	-0,33
2009	12.845	-0,09
2010	12.877	+0,25
2011	12.440	-3,39

*Elaborazione URBISTAT*

Variazione % Media Annuale (2005/2011): **-0,68**

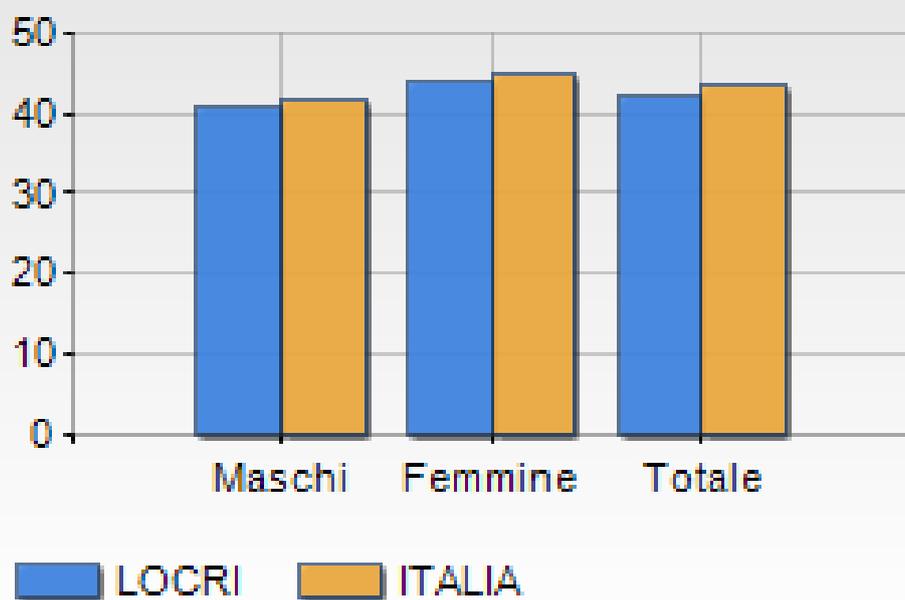
Variazione % Media Annuale (2008/2011): **-1,09**

### TREND POPOLAZIONE (anno 2011)



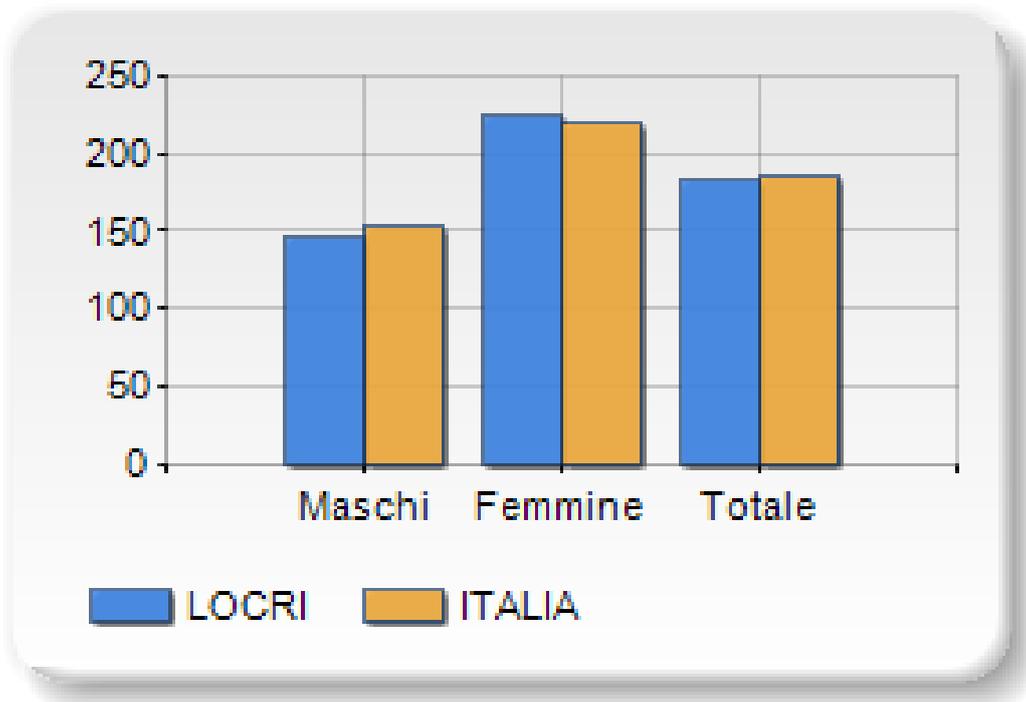
*Elaborazione URBISTAT*

### ETA' MEDIA (Anni)



*Elaborazione URBISTAT*

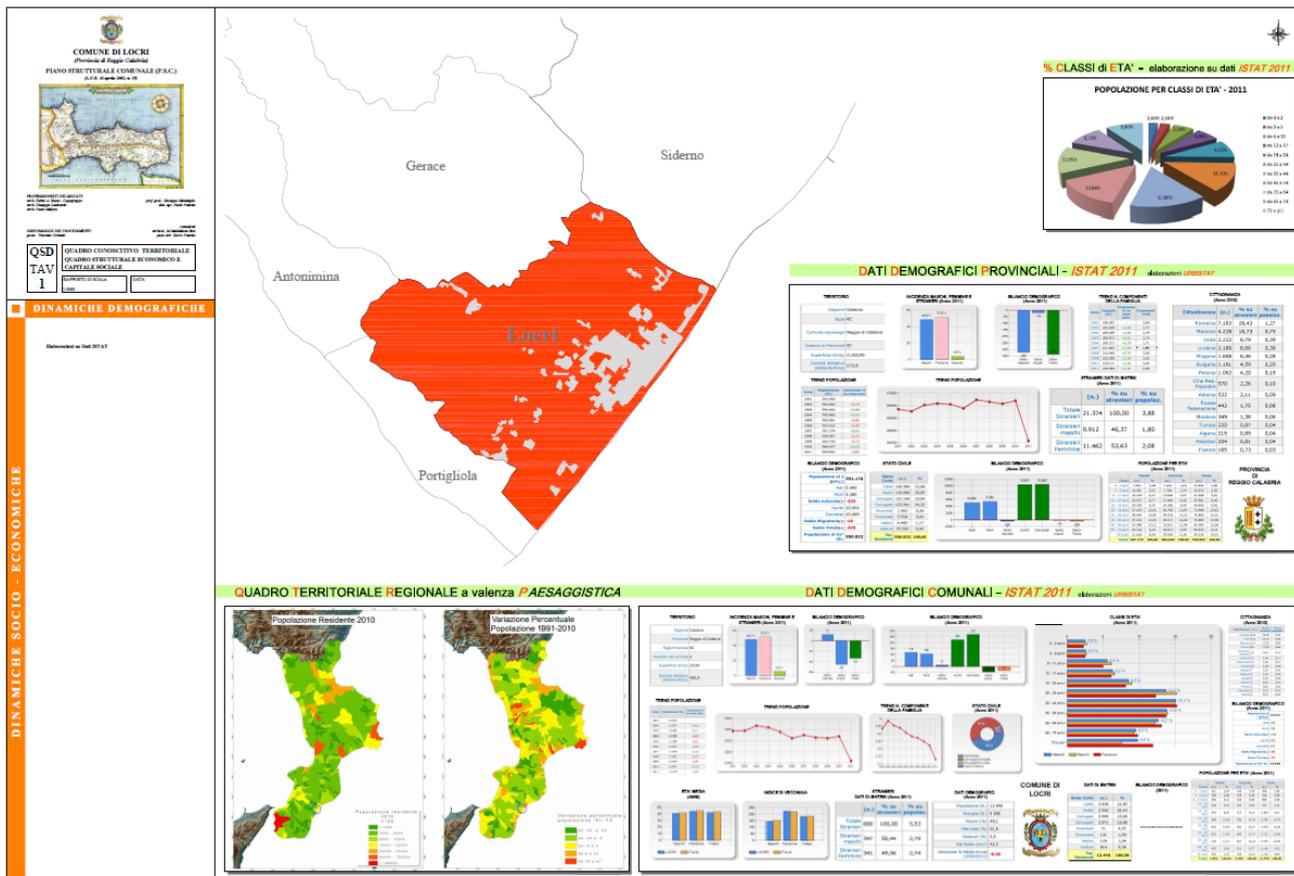
## INDICE DI VECCHIAIA



*Elaborazione URBISTAT*

## DATI DI SINTESI PRESENZE STRANIERI (Anno 2011)

	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.
<b>Totale Stranieri</b>	688	100,00	5,53
<b>Stranieri maschi</b>	347	50,44	2,79
<b>Stranieri Femmine</b>	341	49,56	2,74



Quadro Conoscitivo - Dinamiche Demografiche

PATRIMONIO EDILIZIO						
ANNO	ABITAZIONI OCCUPATE			ABITAZIONI NON OCCUP	ALTRI ALLOGGI	NUM. MEDIO OCCUP. ALLOG.
1961	2.542	300	7.308	823	/	4,3
1971	3.139	485	10.331	1.479	34	3,5
1981	3.663	1.057	15.529	3.637	/	3,4
1991	4.525	809	16.361	2.444	/	2,9

\*il censimento del 2001 riporta il numero delle stanze

L'andamento dell'indice di affollamento, nel tempo, è:

Anno 1961	1,60 abit./vano
Anno 1971	1,10 abit./vano
Anno 1981	0,90 abit./vano
Anno 1991	0,76 abit./vano
Anno 2001	0,80 abit./vano

Con una stabilità consolidata negli ultimi trenta anni.

Dall'andamento dei dati anagrafici relativi alle classi di età si evince un costante "invecchiamento" della popolazione residente, soprattutto in relazione al lineare decremento della popolazione con età inferiore a 14 anni che dal 1961 perde circa il 38% della propria consistenza. La lettura viene confermata da un altro dato che è quello del numero delle famiglie e, inoltre, dalla stessa composizione media dei nuclei familiari che, nel tempo, si è abbassata sotto i tre componenti.

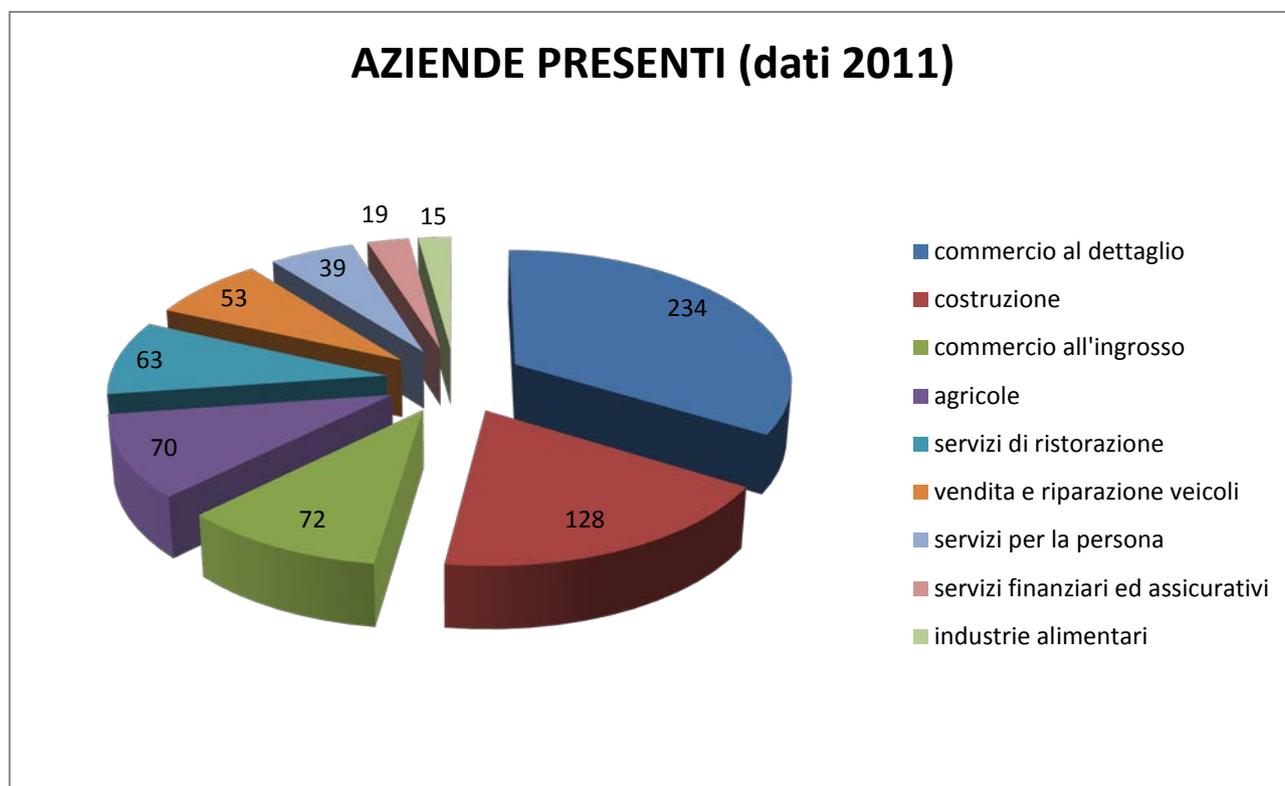
# QSE\_REL

## SISTEMA ECONOMICO TASSO DI OCCUPAZIONE, PIL, IMPRESE

*“Il territorio, i suoi beni, il suo uso,  
sono contesi da gruppi antagonisti,  
ciascuno dei quali è portatore di  
determinati interessi,  
passioni e credenze”*

**R. Viviani**

L'area del PSC registra una presenza ed una suddivisione di aziende rappresentate nel grafico seguente.



*Elaborazione su dati Cam. Comm.*

Nel comune di Locri risultano 149 attività industriali con 393 addetti pari al 7,16 % della forza lavoro occupata, 307 attività di servizio con 679 addetti pari al 12,37% della forza lavoro occupata, altre 288 attività di servizio con 932 addetti pari al 16,97% della forza lavoro occupata e, infine, 103 attività amministrative con 3.487 addetti pari al 63,50% della forza lavoro occupata.

Complessivamente risultano occupati 5.491 soggetti, che rappresentano il 42,25% del numero totale di abitanti del comune.

Nel territorio comunale sono censite 22 aziende agricole e 4 frantoi.

L'intera area jonica della Locride negli ultimi anni viene sempre più frequentemente posta al centro di studi, programmi e progetti che riguardano la provincia di Reggio Calabria e, più in generale, l'intera regione.

Il recente adeguamento del *Piano Regionale dei Trasporti*, delinea la costruzione di un modello di sviluppo territoriale mediante un'azione di *"incentivazione di sistemi di imprese, infrastrutture, servizi, strutture urbane"* e, nell'individuare gli ambiti territoriali, evidenzia quello definito *"Sistema Territoriale della Locride (Locri, Siderno)"*.

Lo stesso Piano prefigura l'attribuzione alle province delle funzioni amministrative inerenti il trasporto pubblico locale e, nell'individuare i 3 Bacini della provincia di Reggio Calabria, li identifica con le città di Reggio Calabria, Locri e Gioia Tauro.

Il *Bacino di Locri* risulta composto da 42 Comuni, conta 140.512 abitanti distribuiti in 50.119 nuclei familiari ed ha una superficie di 135,217 kmq. (Locri occupa 25,62 kmq., circa il 19% dell'intera superficie del Bacino), per una densità di 103,29 abit./kmq. (contro la media provinciale di 294,6 abit./kmq. e quella regionale che è di 137,5 abit./kmq.).

Nelle sue analisi il P.R.T. evidenzia alcune caratteristiche che connotano in modo quasi omogeneo l'intero territorio calabrese:

*"- lieve incremento della popolazione a fronte di una non proporzionale crescita della superficie urbanizzata che risulta ben più consistente;*

*- basso e poco organizzato livello dei servizi urbani e di area in funzione di una carente struttura a rete."*

Il P.R.T. conferma l'attribuzione ai Comuni, in attuazione della Lr. n. 23/1999 di una serie di funzioni relative ai servizi di linea urbani ed interurbani e più specificatamente:

*"- la redazione e l'approvazione dei piani urbani del traffico e, d'intesa con la provincia, dei programmi triennali relativi ai servizi minimi;*

*- la definizione dei servizi minimi di propria competenza;*

*- la promozione di intese intercomunali fra enti limitrofi per fare fronte alla domanda di trasporto e di mobilità istituendo eventuali servizi aggiuntivi;*

*- lo svolgimento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto urbano di propria competenza e titolarità, e l'erogazione dei corrispettivi previsti dai contratti di servizi"*.

La redazione dei piani urbani del traffico è prevista come obbligatoria per i Comuni ma detto obbligo non trova, però, rispondenza attuativa in quasi nessuna parte del territorio calabrese; solo recentemente alcuni Comuni hanno attivato le procedure per la redazione dei P.U.T.

Alcune annotazioni importanti si possono trarre dall' *"Analisi dell'Assetto Insediativo e Urbanistico – Territoriale"* che il P.R.T. così connota: *"Negli ultimi quaranta anni la popolazione calabrese è aumentata di sole 60.000 persone. La superficie urbanizzata, nello stesso periodo, è invece aumentata di circa 5 volte: di fatto, anche il territorio calabrese è stato investito da quelle dinamiche di crescita insediativa a bassa densità che hanno caratterizzato il tumultuoso sviluppo dell'urbanizzazione in alcuni contesti nazionali... ma il confronto con queste situazioni può essere fuorviante e può nascondere l'elemento più difficile da comprendere ed anche più inquietante: questa strabiliante crescita della superficie urbanizzata è avvenuta nella regione più arretrata d'Italia e con caratteristiche tali da potervi riconoscere proprio la forma della città diffusa, dell'urbano che si allarga, si frammenta e si sfrangia fino ad occupare territori esterni o addirittura lontani dalla città ma tutto ciò a fronte di dinamiche economiche e produttive oggettivamente assai flebili.*

*In sostanza, la superficie costruita si è quasi quintuplicata in quaranta anni, a fronte di una sostanziale stabilità demografica. L'indice di abitazioni occupate al 1991 è pari al 34,6%, il più alto del mezzogiorno...l'aumento rispetto al 1981 è stato del 44% ..."*

La città di Locri, sempre al 1991 ha 1.488 abitazioni non occupate, pari al 37,6% e, quindi, una percentuale superiore di 3 punti alla già elevata media regionale, mentre nel 1981 le abitazioni non occupate erano il 29,4%.

Il trasporto su ferro che costituisce uno degli assunti fondamentali del P.R.T. si vede conferito un *"...Ruolo predominante quale asse principale sia per gli spostamenti passeggeri di valenza nazionale e locale, sia per la movimentazione delle merci..."*; sulla direttrice jonica il traffico è, mediamente, di *"...47 treni/giorno; con una potenzialità di linea che può essere di 65-82*

*treni/giorno” (sulla direttrice tirrenica la media è di 120 treni/giorno con una potenzialità di 220 treni/giorno).*

In realtà, confermando una tendenza consolidata il P.R.T., malgrado le dichiarazioni di principio circa la rilevanza del trasporto su ferro, sembra privilegiare la soluzione su gomma che, soprattutto per l’area locrese è una soluzione ad alto impatto ecologico ed ambientale.

Alcune importanti annotazioni possono essere ricavate da uno studio effettuato nel 1996 dalle Ferrovie dello Stato sul tema “*Sviluppare una strategia per l’ospitalità nel Mezzogiorno*”; con annotazioni che conservano tutta la loro validità: “*Le condizioni naturali favorevoli no bastano a produrre ospitalità...le risorse spontanee non sono prodotte, se non a condizione di inserirci una quota significativa di imprenditorialità e di “avvolgerle” in un opportuno ed articolato involucro di servizi...siamo davanti ad uno scenario mondiale in cui crescono tendenzialmente le età delle persone, mentre crescono parallelamente le disponibilità economiche e le abitudini a viaggiare...il turismo, essendo diffuso nei singoli pori del sistema, ha bisogno comunque, vicino ad alcuni grandi e significativi progetti, di una grande quantità di microinvestimenti che possano esplodere sul territorio per trovare la loro nicchia e le loro opportunità di crescita...Il Mezzogiorno turistico “reale” è fatto dall’effetto città: se si guarda alla classifica dei comuni turistici del Sud si può vedere la primazia di Napoli, prima città del Mezzogiorno, seguita poi dalla “stella” del turismo a grande risonanza di immagine, Sorrento, Taormina, Capri, Ischia; ma poi c’è ancora Palermo ed ancora Bari, insomma le tre capitali del Sud.*

*Vincono sempre i luoghi a elevata urbanizzazione e non i paesaggi desertificati (anche se pieni di seconde case), vince l’integrazione tra qualità paesaggistiche e qualità urbane...Un altro grande elemento di interesse è il “trade off” tra seconde case ed alberghi, nel senso che dove prevalgono le prime, li scompare la qualità alberghiera e dove i secondi li allora il discorso qualitativo può diventare spazio di riuscita...in cinque anni i servizi alberghieri del Mezzogiorno sono cresciuti in maniera consistente... La qualità alberghiera cresce, anche se si delinea una sorta di dualismo: pochi alberghi offrono anche di più rispetto alla media nazionale e molti alberghi stanno sotto la media italiana. Manca perciò la dimensione intermedia, quell’aderenza allo stato medio che occorre per essere sistema.”.*

Sono valutazioni fondamentali, che fotografano in modo in equivoco le tendenze e delineano nettamente le strategie, anche se, poi il tutto viene inquadrato, correttamente, nel sistema più complessivo della mobilità.

*“Mettendo a confronto tutti i capoluoghi di provincia del Mezzogiorno con dieci città del centro-nord si può osservare che, utilizzando aerei e treni, solo nel 24% dei casi si può fare un viaggio di andata e ritorno nella stessa giornata. Questo significa che viaggi di lavoro, per partecipare a congressi o per week-end, sono particolarmente difficili e questo crea un gap sia per i sistemi dei trasporti sia per quello dell’ospitalità...”.*

Queste riflessioni vengono corredate da una serie di grafici sui flussi turistici e sui mezzi di trasporto nonché da una valutazione inerente le ragioni della scelta delle vacanze riferita a dati CIT: “*...158.329.000 giornate di vacanze al mare... 39 milioni in Calabria... 12.098.000 giornate di vacanza in montagna... 15.645.000 giornate di vacanza in collina... 2.612.000 giornate per giri turistici... 946.000 giornate di vacanza o per cura...”.*

In merito alla qualità alberghiera, l’unica località calabrese censita è Parghelia che si colloca al tredicesimo posto di tutto il Mezzogiorno e, nella graduatoria della qualità alberghiera del Meridione, al sesto posto si colloca Ricadi – Capo Vaticano con un dato (69,2%) che la posiziona immediatamente a ridosso di Taormina (74,7%) e, addirittura, prima di Capri (44,8%).

La conclusione dell’analisi è un assunto che può essere posto a base di ogni riflessione inerente il turismo: “*Il balneare da solo non regge alla sfida della qualità, nel senso che deve per forza accompagnarsi al turismo genericamente legato al lavoro, oppure al qualità storico-architettoniche-paesaggistiche talmente forti da poter avere una stagione più lunga ed una clientela più selezionata...La vetta della graduatoria dei Comuni turistici...ci parla dunque di una situazione sostanzialmente urbanistica con piccoli centri a forte caratura di appeal turistico, ma senza indotto territoriale e grandi centri che integrano turismo culturale con quello business”.*

Lo studio, approfondito e ben calibrato, con analisi statistiche tuttora attendibili, inquadra solo marginalmente però l'aspetto della mobilità che, anche all'interno delle ipotesi di sviluppo turistico, rimane un aspetto determinante.

La strutturazione turistico-alberghiera del territorio comunale di Locri appare inadeguata quantitativamente e non allettante qualitativamente: un albergo a tre stelle con 28 camere e 60 posti letto ed un Residence a tre stelle con 7 appartamenti per 26 posti letto. Sono, inoltre presenti, al 31.12.2013, 18 B&B per un non precisato numero di posti letto.

Allo stesso anno, 2001, veniva registrato un movimento di visitatori del Museo e degli Scavi di Locri Epizephiri pari a 15.302, non sono disponibili altri e più recenti dati.

E' chiara la scarsa capacità della città ad offrire ai visitatori dei suoi tesori archeologici un pacchetto invitante di proposte per il soggiorno.

Il riepilogo è il seguente.

#### **Locri \***

- alberghi n. 1 (p.l. 60 ) 3 stelle
- residence n.1 (p.l. 26)
- camping n. 0 (p.l. 0)
- B&B n. 18 (p.l. /)
- agriturismo n. 3 (p.l. /)
- ristorazione n. 23 (t.c. /)
- bar n. 28
- stabilimenti balneari n.10

*\*Dati comunali*

E' di tutta evidenza la scarsa capacità complessiva del territorio del PSA sul piano dell'offerta di ospitalità e, quindi, di potenzialità ad intercettare i flussi turistici, nel mentre appare consistente l'offerta nel settore della ristorazione.

Il PTCP della Provincia di Reggio Calabria contiene una lettura basata sui *Sistemi Locali del Lavoro (SLL)* che caratterizzano i quattro sub ambiti in cui viene suddivisa la provincia: ambito della Piana, ambito dello Stretto, area grecanica e fascia ionica di relazione, area della Locride e, per l'ambito al quale appartiene l'area del PSA, quello della Locride, si legge:

*“Ambito della Locride*

*Nell'ambito dell'area della Locride sono presenti 5 SLL per un numero complessivo di 32 comuni ed una popolazione*

*residente al 2006 di 51.897 abitanti. In particolare i SLL sono:*

- *Il SLL di Gioiosa Ionica, costituito da 3 comuni: Martone, San Giovanni di Gerace*
- *Il SLL di Locri, costituito da 16 comuni: Agnana Calabria, Antonimina, Ardore, Benestare, Bovalino, Canolo, Careri, Ciminà, Gerace, Locri, Platì, Portigliola, Samo, San Luca, Sant'Ilario dello Ionio, Siderno;*
- *Il SLL di Marina di Gioiosa, costituito da 3 comuni: Grotteria, Mammola, Marina di Gioiosa Ionica;*
- *Il SLL di Roccella, costituito da 5 comuni: Caulonia, Placanica, Riace, Roccella Ionica, Stignano;*
- *Il SLL di Stilo, costituito da 5 comuni: Bivongi, Camini, Monasterace, Pazzano, Stilo.*

*Anche in quest'area si può osservare, come per tutte le altre già considerate, il forte peso del settore commerciale (4.258 u.l.). Da una lettura dei dati relativi ai diversi settori di attività dei singoli SLL, è evidente il ruolo polarizzante del SLL di Locri all'interno della macroarea, che conferma la polarità della conurbazione Locri-Siderno. Nell'intera area esistono poi centri complementari che supportano questo sistema gravitazionale: Roccella, Gioiosa, Gerace e Monasterace. Quanto affermato risulta evidente se si confrontano i dati dei diversi SLL: l'incidenza del sistema di Locri è difatti evidente e il numero delle u.l. si stacca in modo rilevante da quelli analoghi degli altri SLL: ad esempio il settore del commercio su 4.258 u.l. complessive ne registra 2.245 solo nel sistema di Locri; lo stesso si può osservare per le attività manifatturiere (881 unità*

locali su 1490) e per il sistema agricolo (843 u.l. su 1.359). In termini complessivi il SLL Locri incide per circa il 56% sul totale delle u.l. presenti nel macroambito considerato. Se poi si osserva più da vicino la composizione del SLL di Locri è evidente che sui 16 comuni che lo compongono la gran parte sono comuni di piccole dimensioni, molti di questi sono montani con processi di spopolamento ormai consolidati e con un tessuto imprenditoriale molto fragile; uniche eccezioni, oltre a Siderno, sono i comuni di Bovalino e di Ardore che contribuiscono in modo non irrilevante al peso complessivo delle u.l. sull'intera area della locride.

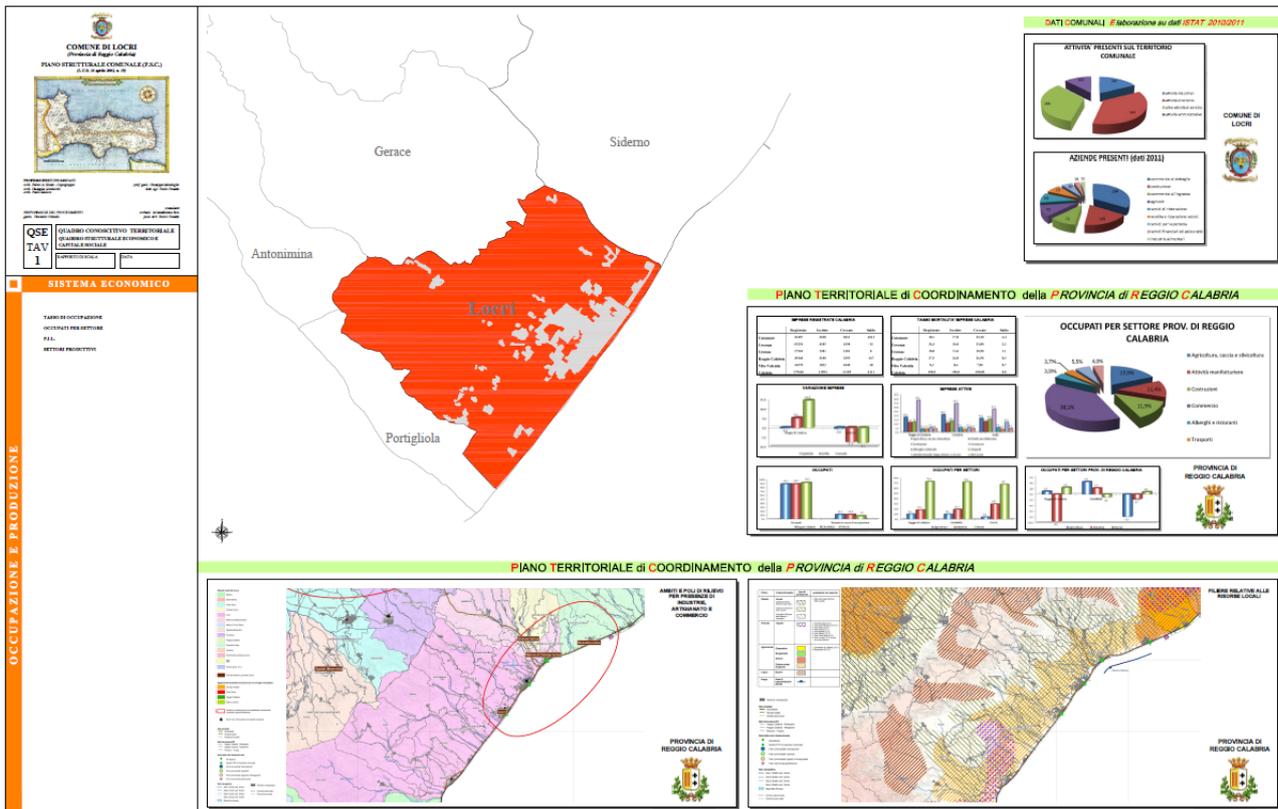
Osservando più in particolare l'articolazione del tessuto imprenditoriale dell'intero ambito emerge:

- Il ruolo principale del settore delle attività commerciali che presenta un'incidenza del 35,53% con 4258 unità locali.
- Il secondo settore, con un peso pari al 12,78%, è quello manifatturiero, che in quest'area trova come attività presenti quelle relative alle produzioni in metallo, alla produzione di mobili ed altri manufatti.
- Il terzo settore (12,31%) è quello delle costruzioni che fa registrare nel solo SLL di Locri 857 u.l.
- Il quarto settore è quello agricolo (11,65%). In questo territorio i comparti presenti sono quelli dell'olivicoltura, dell'agrumicoltura, delle produzioni vitivinicole, della sericoltura. Per quanto riguarda l'agrumicoltura questa risulta in termini di specializzazione produttiva destinata al mercato del fresco e presenta un consolidamento della produzione di mandarini e di clementine a discapito della produzione di arance. Alcune eccellenze si ritrovano nel settore vitivinicolo con i vini DOC di Bivongi e IGT della Locride.

Anche in quest'area, soprattutto nella fascia costiera si assiste ad un progressivo incremento della sericoltura che si estende fino al confine territoriale della provincia.". (PTCP della Provincia di Reggio Calabria, "Documento Preliminare").



Le considerazioni, le raccomandazioni e le indicazioni contenute nel PTCP trovano puntuale riscontro nell'area del PSC che contiene tutti i connotati economici del contesto della Locride.



*Quadro Conoscitivo - Sistema Economico*



# QSI\_REL

## VIABILITA' - TRASPORTI AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI - SERVIZI

*“Costruire, significa collaborare con la terra,  
imprimere il segno dell’uomo su un paesaggio  
che ne resterà modificato per sempre;  
contribuire inoltre a quella lenta trasformazione  
che è la vita stessa delle città.*

*Quanta cura, per escogitare la collocazione  
esatta di un ponte e d’una fontana, per dare  
a una strada di montagna la curva più economica  
che è al tempo stesso la più pura”*

**Marguerite Yourcenar**

Il territorio comunale di Locri è attraversato da alcuni assi fondamentali quali la SS 106, la Nuova SS 106, la SS 111 e la SP 80.

L’asse fondamentale che ha condizionato lo sviluppo dell’area del PSC è sicuramente la statale n. 106, con le aste verticali nella direttrice monte-mare (SS 111 e SP 80) a confluire su di essa; attualmente, dopo la recente apertura della Nuova SS 106, che ha i connotati di un asse a scorrimento veloce, il ruolo della SS 111 appare sempre di più quello di una strada di “gronda”.





Per il territorio di Locri il trasporto sul ferrato ha ancora connotati pioneristici: unico binario, trazione non elettrificata, vetture vetuste ed inadeguate.



Assume sempre maggiore rilevanza il trasporto su gomma che, con i vari concessionari delle autolinee, forse è il vero ostacolo alla creazione di una metropolitana di superficie (come è stato realizzato solo nel breve tratto Reggio Calabria - Melito).

Il decollo di una mobilità pubblica sostenibile passa attraverso questa scelta, non semplice visti gli interessi in ballo, ma obbligata.

Una rete ferrata recuperata con funzioni di metropolitana di superficie in tutta la tratta jonica consentirebbe un reale sviluppo di un sistema di mobilità, anche con innovazioni e fruibilità reale da parte dei cittadini.

Allo stato attuale e nelle condizioni di assoluto sottoutilizzo, la rete ferroviaria è percepita dalla collettività (non solo da quella di Locri, ma dell'intera area jonica) esclusivamente come una barriera fisica, uno sfregio al territorio, un impedimento al rapporto con il mare dell'intero territorio.

Per Locri l'ipotesi della trasformazione della rete in metropolitana di superficie assume una valenza rilevante sia in relazione alla polarità della Città rispetto al circondario, sia per una infrastrutturazione obbligata nell'ipotesi portuale.

Inoltre, proprio il ferrato e la Stazione potrebbero essere il fulcro di un sistema innovativo di mobilità con la realizzazione di nodi intermodali e con la realizzazione di un sistema ecosostenibile.



Il Comune di Locri non è sede di industrie, ma è territorio di piccole e medie industrie di trasformazione di prodotti agricoli e di artigianato.













# QSV\_REL

## VALORI - RISORSE - IDENTITA'

*“Non è l'occhio a vedere,  
siamo noi che vediamo.”*

*Nietsche*

### ASSOCIAZIONI

Sul territorio di Locri sono presenti le seguenti associazioni:

- Associazione Piccole E Medie Imprese Associazione Commercianti E Artigiani Ascoa
- Federazione Lavoratori Pubblici E Dei Servizi Cisl Fps
- Camera Sindacale Provinciale UIL Reggio Calabria
- ClaaI Calabria Fed.regionale Artigianato E Della Pmi
- Soc. Coop. Arl Con. As. Co Consorzio Associazioni Coltivatori Olivicoltori Conasco
- Federazione Agricola Alimentare Ambientale Industriale – Cisl
- Federazione Prov. Coltivatori Diretti
- Gestione Servizi Imprese Srl G.s.i.
- Associazione Autonoma Artigiani e P.m.i. L.A.R.A.
- Patronato A.c.a.i.
- Patronato Inas Cisl
- Patronato Inca
- Patronato Uil
- Unione Italiana Ciechi
- Confartigianato
- Unione Imprenditori e Coltivatori Unisic
- Associazione Italiana Invalidi Anziani e Pensionati
- AVIS
- GINS
- LABOR LOCRIDE
- Associazione Culturale Giovani per la Locride
- Associazione Calcistica Locri 1909
- Cooperativa Sociale Mistya Centri di aggregazione Sociale
- A.T.D.L. Associazione Territoriale Down Locride
- Arcipesca Fisa Regionale Calabria
- Ass. Donatori Sangue Talassemici Locri Epizephiri
- Associazione Culturale Epizephiri Onlus
- Associazione Domenico Arone Onlus
- Consultorio Familiare Diocesano Franca e Maria Rosaria Bono Onlus
- Coopservice Locri A R.L.
- Fondazione Nosside
- Fondazione Santi Medici Cosma e Damiano
- Piccola Societa Coop. Sociale Arcobaleno Multiservice
- Rete per L'Economia Solidale - Ricerca Europea Sviluppo Società Cooperativa

Il numero e la specificità delle associazioni evidenziano il fermento della società locrese e la sua ricchezza culturale.

I valori e le identità fondamentali di questo territorio sono quelli che derivano dalla sua storia e dalla storia del tuo paesaggio, in nessun caso come questo il paesaggio, il territorio e la storia si sono così intimamente connessi. Per secoli il territorio ha prodotto sì generi primari ma ha prodotto anche paesaggio, un paesaggio dai connotati tanto importanti quanto fragili, una corona di colline che si affacciano sul mare e sulle quali la presenza dell'uomo ha creato antropizzazioni che per lunghi secoli sono state in assoluta concordanza con le identità dei luoghi. Ma, anche, luoghi di elevata valenza paesaggistica e di storicizzata dimensione ambientale.



*Borgo C.da S. Fili*





*Le colline*



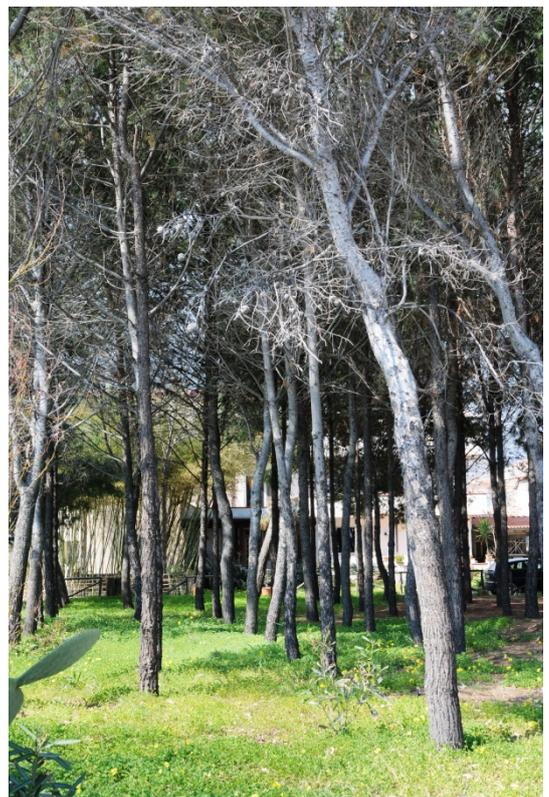


*La Pineta*





*La Pineta*



Ma, le identità più forti sono quelle legate alle origini di Locri, nel VII sec. a.C. Identità che ci ricordano con la storia di una città tra le più ampie ed evolute della Magna Grecia.



